

## COSTRUIRE LA PACE INSIEME

Dialoghi della Tavola Rotonda per il Sud Sudan e la Repubblica Democratica del Congo

S.E. Cardinale Peter Turkson\*

Arcivescovo Utembi della RDC, Ambasciatori, Preti, Religiosi e laici, buon pomeriggio. Grazie infinite per essere venuti a questo importante evento per il Sud Sudan e la Repubblica Democratica del Congo. Il vostro sostegno è fondamentale, perchè stiamo cercando modi per continuare il nostro impegno a costruire la pace.

Il nostro obiettivo per questo evento è quello di approfondire il messaggio di Papa Francesco all'incontro di preghiera del 23 novembre. Per questo, vogliamo sensibilizzare gli animi riguardo all'urgente bisogno di pace in questi due paesi e, attraverso il dialogo, suggerire azioni concrete.

Al momento di registrarvi, avete dovuto compilare un modulo in cui molti di voi hanno espresso il desiderio di continuare a mantenervi in contatto con questi paesi. Molti di voi hanno vissuto in queste regioni e/o sono stati coinvolti negli sforzi di pace e vorrebbero quindi concentrare le proprie energie nel tentativo di portare la pace.

Per contrastare la violenza, la nonviolenza attiva è una fase di transizione necessaria che contribuisce a costruire la pace giusta. Gli oratori saranno qui oggi per ispirarvi a trovare metodi per realizzare questo processo di costruzione della pace insieme. Durante tutta la serata chiederemo la guida dello Spirito Santo.

Gli abitanti di questi paesi si stanno unendo sempre di più nello sforzo di promuovere il benessere reciproco. Si sono impegnati a difendere coraggiose posizioni nonviolente e hanno capito più chiaramente cosa è davvero importante nei loro paesi; queste persone sono nostri amici e membri della comunità che hanno sofferto terribilmente a causa delle proprie convinzioni, ma che rimangono uniti per dare forza e potere alle vostre voci. Ci uniamo a voi nell'impegno a non restare in silenzio di fronte all'ingiustizia e alla necessità di rispettare la Costituzione dei vostri paesi.

Siamo qui per conoscere meglio la vostra situazione e unirvi a voi, alle vostre speranze e ai vostri sogni. Gli oratori, rappresentanti dei vostri paesi, sono qui per condividere le loro storie. Vi accompagneremo durante questo momento di dolore e sofferenza, così da renderci conto di cosa possiamo fare noi per voi.

Vi riconosciamo come fratelli e sorelle e abbiamo a cuore il vostro destino. Facciamo tutti parte di un'unica famiglia e lavoriamo per rafforzare le nostre relazioni gli uni con gli altri, cosicché ognuno di noi sappia di poter contare sul sostegno reciproco per poter vivere i valori della nostra vita cristiana.

Stasera “vogliamo gettare semi di pace”, mentre, attraverso le foto e le esperienze personali, passiamo in rassegna i “peccati che generano e fomentano le guerre: la superbia, l'avarizia, la brama di potere, la menzogna...” Ma sappiamo anche che molte delle nostre esperienze qui ci dimostrano che il nostro Signore “opera per noi e con noi”. Siamo convinti che “Tu, Signore, sei la nostra pace!”

\*Cardinale Peter Turkson: Prefetto del Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale, sulla base del Vangelo e seguendo la tradizione dell'insegnamento sociale della Chiesa; il Dicastero è impegnato in diverse questioni per la promozione della giustizia e la pace.

Con l'aiuto di nostro Signore, abbiamo trovato il coraggio e abbiamo tentato di abbattere "i muri dell'inimicizia che oggi dividono i fratelli, specialmente nel Sud Sudan e nella Repubblica Democratica del Congo."

Per riuscire nei nostri sforzi di cooperare ogni giorno l'uno con l'altro per darci conforto e protezione, e affrontare insieme la nostra realtà, lo Spirito Santo ci ha dato la forza di "credere e sperare che il Regno di Dio è vicino, è in mezzo a noi." La stampa quotidiana ha immortalato i vostri atti di impressionante coraggio, in cui operate come strumenti di pace e di azione nonviolenta per "combattere il male col bene, con gesti e parole di fraternità, di rispetto, di incontro, di solidarietà." I Vescovi, i preti, i religiosi e i laici sono uniti in questo sforzo e oggi potete constatare il sostegno della vostra comunità di Roma.

In quanto Dicastero che si occupa della promozione dello Sviluppo Umano Integrale, sappiamo bene che non ci può essere sviluppo senza pace. Dobbiamo avere a cuore il benessere l'uno dell'altro e impegnarci per porre fine ai conflitti e promuovere il rispetto dei diritti umani. Dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere a livello locale, nazionale e internazionale, attraverso i nostri contatti, per rimanere sempre informati su quali siano le esigenze e persistere nei nostri sforzi di promozione e sensibilizzazione al riguardo.

La nostra Chiesa comprende diverse istituzioni che, attraverso questi servizi, sono vicine alla gente. È così che riusciamo a non perdere di vista le esigenze quotidiane del nostro popolo e facciamo il possibile per soddisfarle nello spirito di Gesù. Noi, in Vaticano, vogliamo accompagnarvi nella vostra lotta attraverso la nostra preghiera, il dialogo e la tutela dei diritti dell'uomo.

I fedeli di Roma si sono radunati qui per diventare più consapevoli del dolore e la sofferenza che il Sud Sudan e la RDC stanno attraversando e continueranno a cercare modi per essere in solidarietà gli uni con gli altri, come fratelli e sorelle di un'unica famiglia umana, mentre noi ci impegniamo a "costruire la pace insieme".